

BILANCIO DI PREVISIONE 2014
RELAZIONE POLITICO PROGRAMMATICA

RELAZIONE POLITICO PROGRAMMATICA

L'epoca del richiamo al federalismo come un riequilibrio di poteri e competenze tra Amministrazione Centrale ed Autonomie Locali, è stata sepolta dai richiami secessionisti prima, e da spinte accentratrici poi. L'incapacità politica e l'incertezza istituzionale hanno prodotto un quadro normativo confuso e smarrito, e a pagare il conto salato sono gli Enti Locali: dal novembre 2011 ad oggi sono stati emanati 36 decreti diversi, uno ogni 20 giorni (fonte: ANCI). Quotidianamente i Comuni vedono cambiare la cornice fiscale e legislativa entro cui muoversi. E' un vortice di norme, tributi, tasse, che cambiano denominazione, impostazione, obiettivi. Eppure i problemi denunciati da anni, come la rigidità del Patto di Stabilità, la certezza dei trasferimenti, il riequilibrio delle competenze, giacciono ancora sul tavolo, irrisolti. In Italia abbiamo inaugurato una nuova categoria di federalismo: il federalismo per abbandono.

Negli ultimi anni circa 500 Comuni italiani hanno dichiarato il dissesto finanziario (fonte: Corte dei Conti). Il sistema amministrativo locale esposto al rischio di default è ramificato nel paese, e coinvolge Enti del Sud ma anche del Nord Italia: la crisi economica perdurante e il caos normativo stanno mettendo in ginocchio le Amministrazioni Locali.

Se le Amministrazioni Locali, le istituzioni più vicine ai bisogni dei cittadini, non vengono messe nelle condizioni di essere motore di sviluppo locale e di cittadinanza piena, attraverso capacità di impegno economico nelle opere di manutenzione del territorio, attraverso l'erogazione dei Servizi e forme di redistribuzione del reddito, a rischio non ci sono solo i Bilanci, ma la tenuta del Patto sociale.

La disuguaglianza come generatrice di nuovi ed estesi conflitti sociali, non è una visione disfattista o allarmista. Il Rapporto 2014 sui rischi globali elaborato dal Forum Economico Mondiale (baluardo del capitalismo internazionale) definisce il divario tra i redditi dei cittadini più ricchi e quelli dei cittadini più poveri il fattore di rischio che ha più probabilità di causare gravi danni a livello globale nel prossimo decennio (Fonte: Report 2014-World Economic Forum).

Questo è il punto: i Comuni navigano tra i paradossi del disfacimento sociale e istituzionale, mentre potrebbero essere gli artefici di nuove politiche di uguaglianza e di superamento della crisi.

Nel corso di questo mandato, giunto ormai a metà percorso, perseguendo attente politiche di bilancio, abbiamo raggiunto 5 obiettivi: il raggiungimento dell'equilibrio della parte corrente attraverso la destinazione totale degli oneri di urbanizzazione alla spesa in conto capitale; la riduzione dell'indebitamento grazie all'impiego di avanzo di amministrazione; la riduzione delle spese di personale e, più in generale, dei costi di funzionamento della macchina comunale; la disposizione di risorse straordinarie per il welfare e le politiche di sostegno al reddito, attraverso maggiori stanziamenti per la spesa sociale e la costituzione di fondi con risorse ordinarie; il rispetto del Patto di Stabilità, reso possibile da politiche "virtuose" e da un'attenta programmazione dei flussi degli incassi e dei pagamenti in c/capitale, che hanno determinato, finora, il pagamento puntuale delle imprese, ma anche una grave sofferenza rispetto ad investimenti, prevalentemente manutentivi, importanti per il territorio.

**CONFRONTO RELATIVO AD ALCUNE TIPOLOGIE DI SPESA ASCRIVIBILI AI
COSIDDETTI "COSTI DELLA POLITICA"**

Tipologia	Consuntivo 2006	Consuntivo 2012	Previsione asestata 2013	Previsione 2014	Variazione % 2014/2013
Spese di rappresentanza	68.021	17.623	24.943	17.113	-31,39
Indennità di missione e rimborso spese viaggi	137.741	150.145	98.494*	82.774*	-15,96
Indennità di carica, gettoni di presenza, rimborsi, commissioni	1.167.545	947.787	835.982	815.620	-2,44

*Di cui € 21.000 per amministratori e la restante parte per il personale dipendente

CONFRONTO RELATIVO AD ALCUNE TIPOLOGIE DI SPESE DI FUNZIONAMENTO

Tipologia	Consuntivo 2006	Consuntivo 2012	Previsione asestata 2013	Previsione 2014	Variazione % 2014/2013
Spese postali	312.600	218.911	169.588	169.588	-
Spese eliografiche, di tipografia, ecc.	196.693	66.866	85.896	80.297	-6,52
Servizi assicurativi	1.363.388	880.732	849.048	849.048	-
Spese legali, notarili, di segreteria, ecc.	142.104	63.275	100.667	66.000	-34,44

ANDAMENTO DELL'INDEBITAMENTO

Anni	Debito residuo al 31.12	Interessi passivi a carico dell'esercizio
1998	126.940.570,50	11.582.378,84
1999	142.782.281,60	10.637.455,67
2000	148.339.254,42	9.588.318,92
2001	153.827.651,74	9.134.784,46
2002	150.537.010,33	8.539.800,97
2003	119.923.295,00	7.609.099,59
2004	112.443.668,00	5.453.964,97
2005	65.553.426,00	5.097.634,37
2006	75.170.513,21	2.143.359,05
2007	70.893.938,72	3.250.148,25
2008	68.501.153,48	3.335.847,43
2009	72.536.352,70	2.052.768,49
2010	75.600.602,48	1.374.132,69
2011	70.512.572,46	1.659.280,66
2012	60.885.101,09	1.401.909,72
2013	53.064.911,00	809.745,00

Anche per il 2014 intendiamo perseguire le politiche di riqualificazione della spesa, senza tagliare i servizi e, anzi, riducendo la pressione fiscale.

Il Bilancio 2014 parte dal contesto normativo ulteriormente stravolto dall'abolizione dell'IMU sulla prima casa e dall'introduzione della I.U.C, che comporta: la nascita di una nuova imposta, la TASI, che si prevede di introdurre nella misura del 2,5 x mille in attesa che il governo nasca vari il preannunciato "Decreto Casa" che dovrebbe contemplare la possibilità di disporre detrazioni finanziabili con risorse aggiuntive; il mantenimento dell'IMU su seconde case e immobili produttivi; l'istituzione della TARI per la copertura del costo dei rifiuti e la contemporanea cancellazione della TARES, peraltro mai applicata nel nostro Comune, che ha mantenuto il più favorevole regime di TIA anche per il 2013.

Sul versante della marginalità sociale confermiamo lo stanziamento delle risorse assegnate nel 2013 ad ASP, pari a 10,8 ml. di euro, il mantenimento delle risorse derivanti dai Piani Sociali di Zona per il sostegno ai lavoratori colpiti dalla crisi (confermati in € 300.000 anche per il 2014) e la permanenza di Fondi finanziati con risorse comunali per la restituzione dell'addizionale Irpef (per la quale si prevede, inoltre, attraverso una rimodulazione delle aliquote per scaglioni di reddito, una riduzione per i redditi medio-bassi fino a 0,05 p.ti), per l'incentivazione della pratica sportiva nelle famiglie e basso reddito, e per l'alleggerimento delle imposte sulla Casa (i cui i criteri saranno concordati con le O.O.S.S. e dovranno tenere conto della situazione reddituale e patrimoniale, della presenza di mutui e dei comodati d'uso genitori-figli).

FONDI FINANZIATI CON RISORSE DIRETTE COMUNALI

Fondo "Casa"	€: 600.000 (di cui 200.000 accantonati nel 2013)
Fondo "TIA/TARI-Add.le IRPEF"	€: 350.000 (consolidati e + € 50.000 rispetto al 2012)
Fondo SPORT per famiglie a reddito basso	€: 40.000 (fondo consolidato e istituito nel 2013)

Sul versante delle imprese, oltre a riconfermare, sostanzialmente, la riduzione IMU operata lo scorso anno, riconfermiamo i trasferimenti ai Consorzi Fidi, classificandoci come il Comune che destina il trasferimento più alto della Regione Emilia Romagna.

RISORSE CONSORZI FIDI

Comune	Risorse stanziare per Consorzi Fidi
Ravenna	€ 350.000
Rimini	€ 250.000
Cesena	€ 119.000
Forlì	€ 100.000
Modena	€ 35.000
Reggio Emilia	€ 0
Ferrara	€ 0
Piacenza	€ 0
Parma	€ 0

*DATI RACCOLTI DAL SUAP 2013- Comune di Ravenna

La nostra proposta è improntata al rispetto dell'impegno politico assunto dalla coalizione di centro-sinistra, volto a garantire la tenuta del sistema di servizi sociali, educativi, scolastici che compongono il nostro articolato welfare locale, a sostenere il "sistema culturale", quale volano di sviluppo locale con il progetto Ravenna Capitale Europea 2019, a supportare il tessuto produttivo del nostro territorio, e a ridurre la pressione fiscale.

Riteniamo, infine, che il punto di forza della proposta del Comune di Ravenna stia nella capacità di condivisione e partecipazione alla stesura del Bilancio, reso possibile grazie al contributo del Tavolo delle Imprese, delle Organizzazioni Sindacali e, quest'anno per la prima volta, dei dieci Consigli Territoriali.

Valentina Morigi
Assessora al Bilancio